

Europei di Crema? Da leccarsi le dita

Italia pigliatutto nella rassegna continentale della raffa



Azzurri in trionfo a Crema. L'Italia della raffa mantiene il trono in Europa e nel mondo

Un bilancio eccezionale: conquistate tre medaglie d'oro e finalmente è arrivata la corona single per Formicone

FRANCESCO FERRETTI

Nel suo palmares internazionale 6 campionati europei, 7 mondiali, 1 Giochi del Mediterraneo e 1 World Games, tuttavia prima della kermesse continentale conclusasi sabato scorso, al supercampione Gianluca Formicone mancava un alloro individuale. Sembra impossibile, ma è così. E allora l'abruzzese ha finalmente posto rimedio. Quasi due volte in una sola occasione. Sì, perché l'Italia nel torneo a squadre ha vinto anche grazie al suo apporto nella prova individuale oltre che da mediano e capitano della formazione, e poi ha bissato superando di nuovo il pur bravo Maurizio Dalle Fratte, elvetico, nella gara solitaria vera e propria. Intendiamoci, gli azzurri schieravano ancora una volta una for-

mazione facilmente definibile dream team di cestistica memoria, con Mirko Savoretti bomber, Giuseppe D'Alterio puntista, Luca Viscusi jolly e per l'appunto Formicone. Poi però, pur da favoriti, bisogna sempre vincere sul campo. E a Crema, nei Campionati europei edizione 2016 della raffa, l'Italia ha fatto il suo portando a casa tutte e tre le competizioni, confermandosi ai vertici internazionali ma non senza sudare. Compreso il titolo under 23 conquistato dal pupillo e beniamino di casa Mattia Visconti, puledro purosangue 19enne. In due occasioni su tre l'avversario è quello storico, i cugini rossocrociati, nel caso dell'under invece l'ancor più vicina e ben rappresentata San Marino con il ventenne Jacopo Frisoni.

Brividi

La prima a svolgersi è la finale a squadre. La Svizzera impensierisce parecchio l'Italia nel primo turno di gioco, "rischiando" di complicare parecchio la partita di terza. Alla fine però cede e gli az-

zurri prevalgono. Al rientro in campo, con individuale e coppia in contemporanea e una sola partita da vincere, non c'è più storia e il primo oro entra nelle casse nostrane. I brividi iniziali però restano, confermati proprio da capitano Formicone. Colpa della tensione per essere sempre condannati a vincere? «Forse sì, sicuramente l'Italia è condannata sempre a vincere, però il livello si è alzato e sarà sempre più dura. Poi qualche rimbalzo a sfavore che purtroppo può capitare, qualche giocata non precisa, loro che giocavano molto bene specialmente il puntista e il tiratore, ci stavano mettendo in difficoltà, ma alla fine hanno mollato un po' per nostra fortuna, e noi abbiamo approfittato». Poi arriva la seconda prestazione aurea, quella dell'azzurro Visconti. «Mattia è bravissimo, lo seguo da un po' e devo dire che migliora continuamente, ha un grande potenziale, secondo me diventerà uno dei migliori. Vittoria meritissima, anche se non era facile per lui giocare davanti al suo pubblico, perciò grande Mattia», parola di Formicone. Nel torneo individuale senior invece, qualcuno osa insidiare il dominio del capitano azzurro: Stefano Farrugia di Malta. Non è uno sprovveduto il maltese, ha giocato e gioca in Italia, si vede, e la sua prova positiva nel girone eliminatorio coincide con una meno brillante e fortunata del nostro, che poi però in semifinale si vendica con gli interessi. Alla fine per lui sarà uno storico bronzo. Curiosità: il suo ct è l'italianissimo ex-campione Antonio Riva, che di nazionali se ne intende un bel po'. Da quel momento in poi il cammino dell'azzurro diviene inarrestabile. Il "computer" entra in un loop positivo di prestazioni e determinazione che si concluderà solo al raggiungimento della sua seconda medaglia d'oro e relativi pugni alzati. Il calcolatore tuttavia è umano e alla fine si vede, complice la stanchezza accumulata in diversi giorni ininterrotti di gare. Pesava eccome, quell'unico trionfo mancante. «Vero unico neo della mia carriera, ma ho sempre creduto che prima o poi sarebbe arrivato il mio momento, non poteva finire in quel modo. Diciamo che mi sono commosso, non ho trattenuto la lacrima».

MEMORIAL GRANAGLIA

Profumo di tartufo sulle magliette Brb

(m.t.) E' stata la Brb a condire col tartufo, rigorosamente bianco d'Alba, l'appuntamento internazionale del volo, 6° Memorial Umberto Granaglia, che si è giocato nella famosa località piemontese. Un successo grazie a Carlo Ballabene, Fabrizio Deregiibus, Daniele Grosso e Daniele Olivero, la quadretta in rosso che ha prevalso in un contesto di 102 formazioni superando per 13-3 l'ultimo ostacolo, la Genovese di Alberto Allasia, Giuseppe Ballario, Marco Cravero e Stefano Migliore. In semifinale hanno trovato disco rosso Rosta con Lorenzo Brero, Davide Manolino, Denis Pautassi, Luca Scassa, e Bocce Mondovi con Carlo Lebbiati,

Gianni Gastaldi, Adam Massa, Angelo Sacco sconfitte entrambe per 13-4 rispettivamente da Brb e Genovese. Sull'altra gara internazionale, della specialità petanque, ospitata dal CP Sampierdarena, ha posto il sigillo la Taggese schierante Bruno, Dellepiane, Goffredo. I portacolori del club ponentino hanno fermato nel match conclusivo l'Abg di Basso, Gardella e Lerda con il classico risultato di 13-7. RAFFA Sabato inizia la serie A. In campo Boville-Virtus, Ancona-Monastier, Alto Verbano - Aper, Caccialanza-Rinascita, Montegridolfo-Montecarano e Millo-Montecatini.

L'ANGOLO



Mattia Visconti, beniamino di casa, orgoglio della sindaca Bonaldi e dell'assessore Della Frera

Un settembre colorato d'azzurro

L'Italia in prima pagina sulle corsie europee di Crema e Santander. I team di Rosi e Bozzano hanno riempito lo zaino di medaglie

DANIELE DI CHIARA

Tre medaglie d'oro, due d'argento ed una di bronzo. L'inizio d'autunno porta bene alle magliette azzurre. «Proprio così - commenta un raggianzante Rizzoli al suo rientro dagli europei della raffa di Crema -, un fine settembre che ci ha visti dominare sulla scena europea. Devo fare i miei complimenti ai nostri portacolori che hanno dimostrato non solo una collaudata tecnica che li pone all'avanguardia sul continente ma anche un forte carattere che, nei momenti decisivi, si è rivelato l'arma vincente. Ottime notizie anche dalla Spagna dove si sono giocati gli europei espoirs della petanque. Siamo così saliti su sei podi, un record. Ma non è finita. Stiamo aspettando buone notizie anche da Casablanca dove sono di scena le azzurre del volo».

Tridente

Andiamo con ordine. Sulle corsie del palabocce di Crema le magliette italiane allenate da Rodolfo Rosi si sono dimostrate un tridente micidiale. Tre titoli in palio, tre volte l'inno di Mameli. Medaglia d'oro con il beniamino di casa Mattia Visconti negli under 23, con Gianluca Formicone nei senior e terno secco con la squadra dove sono scesi in campo, oltre ai due campioni individualisti, anche Giuseppe D'Alterio, Mirko Savoretti e Luca Viscusi. «E' stato un campionato molto ben organizzato - sottolinea Rizzoli, presente a Crema sia come

presidente della Confederazione internazionale della raffa che della Federbocce italiana - e di questo va dato merito a Casarini, presidente della Confederazione europea raffa, che si è dimostrato regista straordinario. Ma un plauso se lo merita tutto lo staff della Fib regionale e provinciale e della società Achille Grandi che opera nel palazzetto comunale».

Gli europei della raffa hanno coinvolto per cinque giornate Crema che, essendosi meritata il titolo di Città europea dello sport 2016, ha inserito questa manifestazione nel suo programma ritenendo, come ha ricordato la sindaca Stefania Bonaldi nel corso della cerimonia di premiazione, che «le bocce rappresentano uno sport molto popolare che ha profonde radici nella società ed ha una peculiarità invidiabile in quanto può essere praticato da tutti, maschi e femmine, di tutte le età». Le medaglie al collo dei campioni sono state consegnate, oltre che da Rizzoli e dalla sindaca, anche dall'assessore allo sport Walter Della Frera e da Bruno Casarini. Il Trofeo che si è meritata la squadra italiana era stato offerto dalla signora Giusy Stabilini, figlia del presidente del comitato Fib di Crema per ricordare il padre che, con enorme entusiasmo, si era speso per ottenere l'assegnazione di questi europei ma che purtroppo, una terribile malattia, lo aveva sconfitto qualche mese fa impedendogli di vederne la realizzazione. La manifestazione era iniziata con la sfilata delle squadre nazionali nel centro cittadino, tra due ali di folla che applaudivano, e con la presentazione delle squadre nel cuore cittadino,

la piazza del Duomo.

Olé

Alle tre medaglie d'oro di Crema si sono aggiunti due argenti ed un bronzo con le piccole bocce impegnate a Torrelavega, una ventina di chilometri da Santander, nel nord della Spagna. I nostri under 22, in panchina Gigi Bozzano, si sono piazzati al posto d'onore sia nelle squadre con Andrea Tesio, Diego Rizzi, Luca Palmero e Saverio Amormino, sia nella prova del tiro di precisione con Rizzi che ha lasciato l'oro allo spagnolo Manuel Romero per 41-35. Sul podio più alto è salita la Francia, il panzer che da sempre domina il mondo della petanque. Nel torneo femminile a squadre ci siamo presi una meritissima medaglia di bronzo con Laura Cardo, Martina Simonotto, Jessica Rattenni e Sara Dedominici. Anche qui hanno dominato le transalpine che hanno vinto anche il titolo della precisione con Cindy Peyrot.

Gli europei di Crema saranno ricordati non solo per il trionfo italiano ma anche perché in concomitanza con i campionati si è tenuta l'assemblea elettiva dell'Eba, l'European bowl association, quella che regola il gioco di raffa. Presieduta da Rizzoli e presenti i delegati di sedici nazioni, la riunione ha approvato il nuovo statuto, modificata la denominazione (ora si chiama Cer, Confederazione europea raffa) ed ha riconfermato all'unanimità la fiducia a Casarini che avrà il compito, nei prossimi mesi, di mettere in piedi, assieme alle altre confederazioni delle specialità volo e petanque, la Confederazione europea unitaria.

EUROPEI ESPOIRS PETANQUE

E Diego sbagliò l'ultimo colpo

Sfiorato il podio sulle corsie spagnole: l'errore decisivo di Rizzi. Torniamo a casa con due medaglie d'argento ed una di bronzo

MAURO TRAVERSO

Due medaglie d'argento ed una di bronzo. Questo il bottino conquistato dagli under 22 azzurri nella cantabrica Torrelavega, a nord della Spagna, dove si sono celebrati i campionati europei espoirs della petanque. E' rimasto in gola l'olé finale, ma poco ci è mancato per far piegare i ginocchi ai "tori" francesi e spagnolo che ci hanno incornato nell'epilogo della competizione maschile, sia nella prova a terno che

in quella del tiro di precisione. Diego Rizzi, Luca Palmero, Saverio Amormino e Andrea Tesio hanno trascinato l'Italia alla sfida conclusiva al termine di quattro incontri vincenti. Dopo aver superato nella poule, prima l'Inghilterra (13-6) poi la Spagna (13-8), grazie al primo posto del girone, si sono potuti confrontare con una "seconda", vale a dire la Repubblica Ceca, prevalendo per 13-5. Entrati nella stanza del podio hanno concesso le briciole (13-4) alla Svizzera nel banchetto di semifinale. Appresso l'immanicabile nazionale transalpina si è frapposta fra l'Italia e il trofeo continentale, e, pur soffrendo, si è imposta con

il punteggio di 13-11. Stessa sorte è toccata al cechino Diego Rizzi. All'italiano non è bastato restare al vertice del tiro di precisione per tutto l'europeo. E' scivolato sulla buccia di banana caduta dalla sua tasca, per la gioia dello spagnolo Manuel Romero, entrato in semifinale per il rotto della cuffia e altrettanto sbarcato in finale con una prestazione mediocre. Mastica amaro il nostro giovane Diego partito con un punteggio di 44 in qualifica, un 49 nei quarti, un 48 in semifinale (tutti migliori score d'ogni fase), per poi scendere a 35 dinanzi ad un Romero arrivato a 41. Jessica Rattenni, Sara Dedominici, Laura Cardo e Marti-

VOLO

Mondiale rosa a Casablanca

Da lunedì le azzurre Gaia Falconieri e Serena Traversa (staffetta), Veronica Piccoli (coppie), Caterina Venturini (coppie e individuale), Virginia Venturini (progressivo), Barbara Zurini (combinato e precisione), stanno dando la caccia a 6 titoli iridati a Casablanca dove si sta giocando il mondiale femminile del volo con 19 nazioni in campo. Domani tutte le finali.

na Simonotto si sono dovute fermare sul terzo gradino. Battuta la Danimarca (13-4) e la Germania (13-5), sono state costrette ad alzare bandiera bianca (13-7) dinanzi alle francesi, poi incoronate regine d'Europa grazie al successo ai danni della Spagna (13-4). Nella prova di tiro di precisione al femminile è scesa in campo Laura Cardo. Con un punteggio di 31 in qualifica (secondo score dietro alla danese Donkild, 34), si era presentata motivata ai quarti di finale, ma una serie di bocciate sfortunate non le hanno consentito di raggiungere la quota necessaria per l'ingresso al podio. Podio poi dominato dalla francese Cindy Peyrot.

